

Ambiente e agricoltura

VERDE PUBBLICO

ROVIGO Un parco o un giardino a 10 minuti da casa, raggiungibile a piedi o in bicicletta, nel totale rispetto dei principi della mobilità sostenibile. La Rovigo del futuro, secondo i piani dell'amministrazione comunale, sarà più verde. E se non saranno i cittadini ad avvicinarsi alle aree verdi, saranno le aree verdi, a loro volta, ad accorciare le distanze con i rodigini. Uno dei principali obiettivi del "Masterplan del verde urbano", strumento urbanistico ed ambientale che pianifica il verde pubblico da oggi fino al 2030, collegato al Piano degli interventi e al Biciplan, è, in sintesi, proprio questo: pianificare il verde urbano in modo che sia a portata di tutti i cittadini, in modo inclusivo. Il Masterplan è allo studio dell'amministrazione dalla scorso dicembre ma da ieri il percorso di costruzione del piano è entrato in una nuova fase, quella "partecipativa".

IL QUESTIONARIO

Da ieri è, infatti, online sul sito del Comune di Rovigo, un questionario gratuito, anonimo ed accessibile anche da smartphone e tablet senza bisogno di autenticazione, per esprimere la propria opinione sui parchi e le aree verdi del territorio comunale. L'iniziativa è stata presentata dall'assessore all'Ambiente Dina Merlo, impegnata in prima persona nella realizzazione del Masterplan: «Il percorso di costruzione e pianificazione del verde urbano - ha spiegato - è stato avviato con la ricognizione di tutte le aree verdi presenti e la successiva classificazione sulla base di vari aspetti. Seguirà una fase di riqualificazione di tali aree per garantire una maggiore inclusività e fruibilità da parte di tutti i cittadini. Tutto questo nell'ambito degli obiettivi 11, 13 e 15 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile varata dalle Nazioni unite».

CITTADINI E PARCHI

Il questionario, suddiviso in tre sezioni, è stato implementato dalla società Leganet, incaricata dal Comune di Rovigo di redigere il Masterplan del verde, e per compilarlo bastano pochi minuti. «La prima parte delle domande - ha fatto sapere Maurizio Gazzarri, project manager di Leganet - riguarda la frequenza con la quale i cittadini fruiscono dei vari parchi attrezzati, le motivazioni, la distanza da casa o da lavoro, le modalità con le quali si raggiunge il parco più frequentato, fino a un sintetico giudizio di merito sulla qualità. La seconda parte è incentrata



COMMENDA Il Parco Maddalena è uno dei più grandi e frequentati dalle città. Sotto l'assessore Dina Merlo mentre illustra il Masterplan del verde pubblico

Un parco o un giardino a dieci minuti da casa

► È l'obiettivo della giunta Gaffeo che sta redigendo il "Masterplan del verde pubblico", sarà collegato al Piano degli interventi e all'atteso "Biciplan"

sulle proposte di miglioramento e di ubicazione di nuovi parchi. Infine, in una sezione del tutto opzionale e svincolata dal resto delle domande, i cittadini potranno, se vorranno, lasciare i propri dati per essere informati e coinvolti anche in futuro in azioni di partecipazione e miglioramento delle aree verdi».

I dati saranno trattati rigorosamente a norma della legge sulla privacy ed i risultati, completamente anonimi, saranno diffusi solo in forma aggregata.

**L'ASSESSORE MERLO:
«RICOGNIZIONE
E CLASSIFICAZIONE
E POI SVILUPPO IN BASE
ALLE INDICAZIONI
DEI CITTADINI»**



Il questionario resterà online fino al prossimo 15 giugno. «Vogliamo tenere conto - ha aggiunto Merlo - di come le aree verdi sono suddivise in varie parti della città e capire come i cittadini vi abbiano accesso nell'arco di 5 o 10 minuti da casa, a piedi o in bicicletta, per questo il Masterplan è collegato al Biciplan. Compilando il questionario si risponde del proprio personale utilizzo delle aree verdi e si possono fornire delle indicazioni e segnalazioni sulle eventuali problematiche». Secondo l'assessore, il Masterplan dovrebbe essere pronto entro la fine dell'estate ma «ci sarà una successiva fase - ha concluso Merlo - in cui un documento preliminare sarà discusso "in presenza" con i cittadini ed i soggetti interessati su vari temi».

Elisa Barion

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manutenzione al Bosco Curiel, ma ora è stato chiuso

PARCHI

ROVIGO (E. Bar.) Bosco Curiel, almeno per il momento, resta chiuso: le escursioni scolastiche dei bimbi dei nidi comunali e delle scuole dell'infanzia della città, che pure hanno aderito ad un progetto formativo che prevedeva una "immersione" di qualche ora, meno di una mattinata, nell'area verde boschiva che sorge a due passi dal centro storico cittadino, sono state bloccate. Lo stop è arrivato a seguito dell'intervento di Angelo Maffione, portavoce del comitato dei residenti della Tassina, che ha sollevato dei dubbi sulla sicurezza dell'area. Certo, il bosco non è un parco: il primo rappresenta un ecosistema naturale spontaneo in cui si concentra

un'alta biodiversità sia vegetale che animale ed è per antonomasia un luogo di "avventura", il secondo è un'area verde che deve essere curata e mantenuta perché è proprio dedicata alla massima fruibilità in ogni sua articolazione da parte di adulti e bambini.

LE RIMOSTRANZE

A nulla, però, sono valse le rimostranze da parte delle insegnanti ed educatrici dell'Istituto comprensivo Rovigo 3 che andavano proprio in questa direzione: rimarcare la differenza, a scopi pedagogici e didattici, tra frequentare un bosco ed un parco. «Non so se, a stretto giro, i bambini potranno tornare a frequentarlo - spiega l'assessore all'Ambiente di Palazzo Nodari Dina Merlo - è fondamentale va-

lutare sotto il profilo di una maggiore sicurezza questo tipo di proposte. Abbiamo una richiesta di sicurezza che è standardizzata e quindi tutte le strutture e gli ambienti frequentati, specialmente dai bambini, devono essere adeguati. In questo senso, diventa necessario un comportamento più responsabile per garantirne, appunto, la sicurezza». Anche Merlo sottolinea la differenza tra un'area a bosco ed una

**STOP ALLE ESCURSIONI
SCOLASTICHE
E VERRÀ RIVISTO
L'ACCORDO DI GESTIONE
TRA COMUNE
E CASA DI CURA**

a parco, «proprio come diventerà bosco Langer quando riusciremo ad ottenerne la concessione, visto che è in corso di perfezionamento un accordo che prevede un programma di valoriz-

zazione dell'area. Il che non significa togliere spazi ai cittadini ma, semmai, arricchirli».

L'INTERVENTO

Nel frattempo, dopo il clamore



BOSCO CURIEL Nelle ultime settimane sono fioccate le polemiche

re suscitato dalle dichiarazioni di Maffione sullo stato in cui versa l'area, 6mila metri quadrati che si estendono tra l'area del cosiddetto "Policlinico", via Falcone e Borsellino e, appunto, via Curiel, fatti di alberi, piante, cespugli e rovi, qualcuno pure ad altezza di bambino come qualche ramo spezzato che pende pericolosamente sul terreno privo di tracciati su cui camminare e costellato di buche, per il bosco urbano «è in corso un'opera di manutenzione - annuncia l'assessore - da parte della casa di cura Città di Rovigo. Non solo: tra il Comune e la casa di cura, enti tra i quali è in vigore una convenzione che regola proprio la gestione del bosco, «sono in corso delle valutazioni per rivedere l'accordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA